



Decreto Dirigenziale n. 138 del 17/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D. Lgs. n. 152/2006 art. 208. Ditta ELLEMME srl - Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero per il riciclaggio cascami, rottami ferrosi, Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi nel Comune di Marcianise (CE), agglomerato Industriale ASI di Marcianise, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 16, P.lle n. 5144, 5160, 5162 (ex p.lle 106 - 345 - ex 96/a) ed al Foglio 21, p.lla 5166 e tronco di strada "Tavernetta", ex parte delle p.lle n. 6/a - 65, con destinazione urbanistica zona omogenea D7 su un'area di mq. 3.000 ca.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con il D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso, che prevede nuovi requisiti per l'autorizzazione degli impianti di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso
- l'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale” disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81/2015, successivamente modificata dalla DGR n. 386 del 20 luglio 2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la società ELLEMME srl legalmente rappresentata dal sig. Sergio Giordano, nato a Napoli il 21/08/1966, C.F. GRDSRG66M21F839E e residente a Casalnuovo di Napoli (NA) al Corso Umberto I n. 474, con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0901235 del 28/12/2015, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero per il riciclaggio di cascami, rottami ferrosi e Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso da ubicare all'interno dell'agglomerato industriale ASI di Marciariane;
- con Decreto Dirigenziale n. 37 del 19/01/2016, pubblicato sul BURC n. 4 del 25/01/2016 della UOD Valutazioni Ambientali, il progetto della ditta è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) con le seguenti prescrizioni:
 1. lo stoccaggio in cumuli, nelle aree scoperte, di tutte le tipologie di rifiuti e delle materie prodotte deve avvenire in modo tale che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento attraverso l'utilizzo di idonei sistemi di copertura;
 2. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, all'impianto di trattamento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 3. in riferimento alla componente rumore occorre effettuare, entro tre mesi dall'avvio dell'attività, una campagna di rilievi fonometrici che attestino il rispetto dei valori limite, in osservanza al piano di zonizzazione acustica comunale, con particolare riferimento ai recettori sensibili e/o abitativi eventualmente presenti. La relazione d'impatto acustico, recante le suddette indagini fonometriche, dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente.
 4. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale; 1.5.a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere alle eventuali operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
 5. garantire il recupero dell'acqua pluviale e il riutilizzo per l'innaffiamento delle bordure verdi, per la pulizia periodica del piazzale e per l'impianto anti incendio, nell'ottica del risparmio della risorsa idrica;
 6. è fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

Considerato che:

- in data 3 novembre 2016, si è tenuta la Conferenza di Servizi il cui verbale si richiama acquisito al prot. n. 0717079 del 03/11/2016, conclusasi con parere favorevole con prescrizioni per l'approvazione del progetto di che trattasi;
- l'ATO2 Napoli – Volturno con nota prot./SCA 4244/2016 del 12/09/2016, acquisito in pari data al protocollo regionale n. 594966 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 1. per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla TB.3 del D.lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti a questo A.T.O.2;
 2. per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché campioni dello scarico significativi ai fini tariffari dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita.
 3. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi di quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'A.T.O.2 Napoli – Volturno;
- il presente provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., assorbe - tra l'altro - anche quella allo scarico delle acque reflue, si rende necessario confermarla fino alla scadenza del presente provvedimento, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella stessa, poste in capo alla responsabilità della ditta Top Car sas, fatte salve eventuali e successive modifiche all'impianto, per le quali sia necessario ottenere una nuova autorizzazione;
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta con nota prot. n. 69652/2016, acquisita al prot. n. 0712378 del 02/11/2016 ha trasmesso il Parere Tecnico n. 35/PE/16 con il quale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto con le seguenti prescrizioni:
 1. Per limitare le emissioni durante la fase di cantiere mettere in atto in maniera rigorosa tutte le opere di mitigazione in fase di cantiere previste e richiamate al punto A ed in particolare:
 - Controllo dell'inquinamento atmosferico
 - Controllo del rumore
 - Impatti di cantiere sull'ambiente idrico
 - Impatti di cantiere su suolo e sottosuolo
 - Impatti di cantiere su vegetazione, flora e fauna
 2. Per limitare le emissioni dovute alla movimentazione del materiale prima e dopo il trattamento, nonché al transito degli autocarri, adottare le seguenti misure di controllo e mitigazione previste al punto 1 ed in particolare:
 - assicurare l'umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali, soprattutto nei periodi secchi e ventosi;
 - nelle aree di deposito dei cumuli e in quelle maggiormente esposte a fenomeni di sollevamento di polveri, collocare in postazioni fisse nebulizzatori di acqua;
 - pavimentare adeguatamente i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi;
 - mantenere costantemente in piena efficienza la viabilità interna e le aree pavimentate;
 - imporre l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;

- mantenere le barriere arboree, che operano un'azione di frangivento, in buono stato di conservazione.
 - 3. Garantire che lo stoccaggio dei veicoli depurati, e non ancora definitivamente trattati per la selezione dei materiali, avvenga nell'apposita area previa sovrapposizione di veicoli in condizioni di stabilità e di sicurezza degli operatori. I materiali ed i componenti selezionati dovranno essere depositati negli appositi settori, divisi per tipologia e classificazione commerciale.
 - 4. Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione dovranno essere depositate nell'ambito del proprio settore, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, con particolare attenzione allo stoccaggio di parti di ricambio lubrificate per evitare la fuoriuscita di eventuali oli;
 - 5. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separando gli stessi per categorie omogenee, così da prevenire problemi legati ad eventi accidentali e garantire un recupero più efficace dei vari materiali;
 - 6. Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
 - 7. Dare attuazione al piano di monitoraggio presentato, prevedere controlli periodici finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui con cadenza annuale;
 - 8. Sottoporre l'impianto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, all'impianto di Fitodepurazione e alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - 9. a seguito della dismissione dell'attività, verificare il livello di contaminazione delle aree interessate e di provvedere alla messa in sicurezza e al ripristino del sito nel caso in cui si ritenesse necessario;
 - 10. rispettare tutte le indicazioni previste dalla DGRC 386/16.
- l'ASL UOPC di Marcianise, ha trasmesso con nota prot. n. 266716 del 03/11/2016, acquisita in pari data al prot. n. 716511il proprio parere favorevole;
 - nella relazione di valutazione impatto acustico, depositata dalla ditta, si attesta che l'impianto è ubicato in nella zona VI Area esclusivamente industriale, del piano di zonizzazione acustica del Comune di Marcianise, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite di immissione acustica diurno 70 dB(A), notturno di 70 dB(A),
 - nella stessa relazione è stato dichiarato che "...la società ELLEMME srl, non produrrà livelli di rumore ambientale superiori ai limiti prescritti dalla Legislazione per la zona in esame e per quella limitrofa";
 - nella relazione tecnica si evidenzia che, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, nel ciclo produttivo della ditta non è prevista alcuna lavorazione che produce emissioni in atmosfera;
 - la ditta ha fornito l'originale della Deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Caserta n. 423 del 18/12/2013, relativa alla concessione in comodato d'uso alla ditta ELLEMME srl del suolo di mq. 3000 ca distinto in catasto Comune di Marcianise foglio 16 parte delle particelle 106 – 345 (ex 96°) e Foglio 21 parte delle particelle n. 64 – 65 – 6/a e tronco di strada "Tavernette" ;
 - il Direttore Tecnico, responsabile della gestione dei rifiuti, è stato individuato nella persona del sig. Scopino Alessandro nato a Torre del Greco (NA) il 02/05/1979, C.F. SCPLSN79E021259F, in possesso dell'attestato di "Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti", rilasciato in data 19/03/2007 dall'Ente di Formazione Professionale "ASSOFRAM" in Casoria (NA), che ha

presentato anche l'autocertificazione resa ai sensi del punto 1.3 della DGR n. 81 del 09/03/2015 e s.m.i.;

- l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta dovrà fornire, tenendo conto del numero di veicoli autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalla DGR n. 81 del 9/03/2015 e s.m.i..

Ritenuto di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209
- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n. 81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

1. **Ritenere** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **Autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sulla scorta delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi del 3 novembre 2016, la società ELLEMME SRL, P.IVA 02546190618, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 180311 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Sergio Giordano, nato a Napoli il 21/08/1966, C.F. GRDSRG66M21F839E, con sede legale ed operativa nel Comune di Marcianise (CE), alla via Raffaele Musone n. 45, alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero per il riciclaggio cascami, rottami ferrosi, Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi nel Comune di Marcianise (CE), agglomerato Industriale ASI di Marcianise, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 16, P.lle n. 5144, 5160, 5162 (ex p.lle 106 – 345 – ex 96/a) ed al Foglio 21, p.lla 5166 e tronco di strada "Tavernetta", ex parte delle p.lle n. 6/a - 65, con destinazione urbanistica zona omogenea D7 su un'area di mq. 3.000 ca, concedendo un termine di mesi 24 per la ultimazione dei lavori con le seguenti prescrizioni:
 - a. Per limitare le emissioni durante la fase di cantiere mettere in atto in maniera rigorosa tutte le opere di mitigazione in fase di cantiere previste e richiamate al punto A ed in particolare:
 - Controllo dell'inquinamento atmosferico
 - Controllo del rumore
 - Impatti di cantiere sull'ambiente idrico
 - Impatti di cantiere su suolo e sottosuolo
 - Impatti di cantiere su vegetazione, flora e fauna
 - b. Per limitare le emissioni dovute alla movimentazione del materiale prima e dopo il trattamento, nonché al transito degli autocarri, adottare le seguenti misure di controllo e mitigazione previste al punto 1 ed in particolare:
 - assicurare l'umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali, soprattutto nei periodi secchi e ventosi;

- nelle aree di deposito dei cumuli e in quelle maggiormente esposte a fenomeni di sollevamento di polveri, collocare in postazioni fisse nebulizzatori di acqua;
 - pavimentare adeguatamente i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi;
 - mantenere costantemente in piena efficienza la viabilità interna e le aree pavimentate;
 - imporre l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
 - mantenere le barriere arboree, che operano un'azione di frangivento, in buono stato di conservazione.
- c. Garantire che lo stoccaggio dei veicoli depurati, e non ancora definitivamente trattati per la selezione dei materiali, avvenga nell'apposita area previa sovrapposizione di veicoli in condizioni di stabilità e di sicurezza degli operatori. I materiali ed i componenti selezionati dovranno essere depositati negli appositi settori, divisi per tipologia e classificazione commerciale.
- d. Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione dovranno essere depositate nell'ambito del proprio settore, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, con particolare attenzione allo stoccaggio di parti di ricambio lubrificate per evitare la fuoriuscita di eventuali oli;
- e. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separando gli stessi per categorie omogenee, così da prevenire problemi legati ad eventi accidentali e garantire un recupero più efficace dei vari materiali;
- f. Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
- g. Dare attuazione al piano di monitoraggio presentato, prevedere controlli periodici finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui con cadenza annuale;
- h. Sottoporre l'impianto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, all'impianto di Fitodepurazione e alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- i. a seguito della dismissione dell'attività, verificare il livello di contaminazione delle aree interessate e di provvedere alla messa in sicurezza e al ripristino del sito nel caso in cui si ritenesse necessario;
- j. rispettare tutte le indicazioni previste dalla DGRC 81/2015 e s.m.i.;
- k. lo stoccaggio in cumuli, nelle aree scoperte, di tutte le tipologie di rifiuti e delle materie prodotte deve avvenire in modo tale che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento attraverso l'utilizzo di idonei sistemi di copertura;
- l. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, all'impianto di trattamento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- m. in riferimento alla componente rumore occorre effettuare, entro tre mesi dall'avvio dell'attività, una campagna di rilievi fonometrici che attestino il rispetto dei valori limite, in osservanza al piano di zonizzazione acustica comunale, con particolare riferimento ai recettori sensibili e/o abitativi eventualmente presenti. La relazione d'impatto acustico, recante le suddette indagini fonometriche, dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente.
- n. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale; 1.5.a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà

verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere alle eventuali operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

- o. garantire il recupero dell'acqua pluviale e il riutilizzo per l'innaffiamento delle bordure verdi, per la pulizia periodica del piazzale e per l'impianto anti incendio, nell'ottica del risparmio della risorsa idrica;
- p. è fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Confermare l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, rilasciata dall'ATO2 Napoli - Volturno con atto con nota prot./SCA 4244/2016 del 12/09/2016, per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio, con le seguenti prescrizioni:

- per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla TB.3 del D.lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti a questo A.T.O.2;
- per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché campioni dello scarico significativi ai fini tariffari dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita.
- Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi di quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'A.T.O.2 Napoli – Volturno;

4. Stabilire che:

- 4.1. il presente provvedimento autorizza la società ELLEMME srl, alla realizzazione del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, entro 180 giorni dalla notifica del presente atto, così come deciso in sede di Conferenza di Servizi (CdS) del 3 novembre 2016, in quanto trattasi di lavori di manutenzione, comunicando la data di inizio dei lavori alla scrivente UOD e a tutti gli Enti competenti, e successivamente quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- 4.2. almeno 10 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Regione Campania, per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
- 4.3. la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 della parte quinta della DGR n. 81/2015 e s.m.i e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di Credito o della Compagnia di Assicurazioni dovrà essere autenticata da un Notaio, che dovrà altresì attestare che il Soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- 4.4. a seguito della comunicazione dell'ultimazione dei lavori, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, la scrivente UOD provvederà a comunicare alla società e a tutti gli Enti competenti, la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

- 4.5. la durata della autorizzazione unica è di cinque anni, in conformità alla D.G.R.C. n. 81/2015 e s.m.i.;
- 4.6. prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- 4.7. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- 4.8. l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia, il cui eventuale riscontro positivo comporta la cessazione immediata del presente provvedimento;
- 4.9. allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato, e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/2006;
- 4.10. l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 4.11. il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate e nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, nonché nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.12. il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca, qualora a seguito del sopralluogo della Provincia, di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/2006, non dovesse attestare la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- 4.13. la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- 4.14. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.15. in relazione alla superficie disponibile 520 m² ed in ottemperanza alla DGR 83/2012, in detto impianto è possibile un deposito temporaneo di 74 veicoli totali prima del trattamento destinando:
- 10 unità per veicoli a 2 ruote;
 - 10 unità per veicoli a 3 ruote;

- 50 unità per veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1;
- 4 unità per veicoli appartenenti alle categorie M2, N2 e O2.

4.16. i veicoli trattati saranno collocati in un'area apposita di 140 m² e saranno disposti in funzione degli spazi disponibili secondo la quantità massima così stabilita:

- 4 veicoli a 2 ruote;
- 3 veicoli a 3 ruote;
- 10 veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1;
- 1 veicolo appartenente alle categorie M2, N2 e O2.

La ditta accatasterà se necessario in sicurezza i veicoli di classe M1 e N1 in quantità non superiori alle 3 unità per fila.

5. Stabilire, altresì, che la società ELLEMMME srl, a seguito dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 D. Lgs. 209/03 e smi, dovrà effettuare esclusivamente le operazioni sui rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione	Trattamento
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R13
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose	R4 - R13
16.01.07*	Filtri dell'olio	R13
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	R13
16.01.13*	Liquidi per freni	D15
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*	D15
16.01.16	Serbatoi	R13
16.01.17	Metalli ferrosi	R4 - R13

16.01.18	Metalli non ferrosi	R4 - R13
16.01.19	Plastica	R13
16.01.20	Vetro	R13
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*	R13
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	R13
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R13
16.08.02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	R13
16.08.05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido solforico	R13
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13
15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	D15

6. Obbligare la ditta

- 6.1. per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 81/2015, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 6.2. la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto; in particolare, per l'esercizio dell'attività in questione la ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al DPR n. 151/2011;
- 6.3. non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, in numero superiore a quello autorizzato.

7. Obbligare altresì, la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 7.1. le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3 comma. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i.;
- 7.2. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D. Lgs. 209/03, devono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D. Lgs. n. 285/92;

- 7.3. i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 7.4. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);
- 7.5. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;
- 7.6. allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista nell'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 8. Prendere atto** della nomina a Direttore Tecnico, responsabile della gestione dei rifiuti, nella persona del sig. Scopino Alessandro.
- 9. Notificare** il presente provvedimento alla società ELLEMME srl.
- 10. Trasmettere**, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Marcianise (CE), all'ASL/CE Distretto 33 UOPC di Marcianise (CE) - all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta e al PRA di Caserta per quanto di rispettiva competenza,
- 11. Inviare** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 12. Trasmettere** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione", per l'aggiornamento della Banca Dati.
- 13. Inoltare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
f/to